

1896

ORTO BOTANICO
PADOVA
4350 (14)

ritrovate dal signor Micheli nell'ultimo suo viaggio di Lombardia, Monte Baldo, etc. — Altro fascio contenente nove quaderni, entrovi piante delle medesime località. — Altro simile contenente dieci quaderni entrovi piante come sopra. — Altro simile contenente quattro quaderni, entrovi piante, come sopra.

- 1718 **Giacomo Petiver**, farmacista a Londra, indi direttore dell'Orto rinomato di Cheslea, fu ardentissimo collettore di piante e d'altri oggetti naturali, ma non molto profondo nella dottrina e cognizione dei medesimi. Morì a Londra nel 1718.

Lasciò molte opere, ove si hanno copiosissime figure e scarse descrizioni di piante, parte copiate da altre opere e parte avute dai suoi numerosi corrispondenti. Fra questi per l'Italia ebbe il Tozzi, il Boccone e il Micheli. Dalla descrizione del monte Baldo del Pona (V. nr. 13) fece copiare ed incidere in una tavola le piante ivi figurate, col titolo *plantæ Baldenses*; perciò ne abbiám fatto ricordo.

OPERA.

26. *Opera Historiam naturalem spectantia*. Londini, 1717, 2. fol. cum 306 tab. aer.

Nel volume I.^o, tab. 125, sono figurate le predette piante del monte Baldo.

§ 11. GIULIO PONTERA. — ANTONIO TITA.

- 1688-1757 **Giulio Pontederà**, oriundo di Pisa, nacque però secondo l'opinione più probabile a Lonigo nel Vicentino l'anno 1688. Studiò medicina in Padova sotto il prof. Morgagni il quale, dicesi, lo abbia persuaso ed accalorato allo studio della botanica. Difatti se ne occupò per modo, che fu nominato professore di botanica nell'Università di Padova, e prefetto

dell'Orto, ove rimase dal 1719 fino al 1757, anno in cui venne a morte.

Ebbe in mira di illustrare le piante italiane e lo dichiarò dicendo in una sua opera (*Compen. tab. bot.*) « Italia decreta est nobis, in Italia merebimus. » Perlustrò realmente molti luoghi del Veneto, il Baldo, i Lessini, le Vette di Feltre, il Padovano, il Mantovano e ne studiò le piante, che poscia descrisse con soverchia concisione in un suo libro (v. nr. 27), e non illustrò con figure, come aveva promesso.

Gli altri suoi lavori sulla organografia e fisiologia vegetale lo dichiarano un uomo erudito, ingegnoso e facondo, benchè molte delle sue idee, massime sulla sessualità delle piante, non ressero punto contro gli studi dei contemporanei e dei posteri. Ad ogni modo levò chiara fama di sè, eziandio perchè fu buon letterato, e archeologo eruditissimo. Linneo gli dedicò il genere *Pontederia*.

Intorno a quest'A. vedi: Papadopoli, *Hist. gymn. pat.*; Facciolati, *Fast. gymn. pat.*; G. Gennari, *Lett. sulla vita del fu Ponted.*; Bonato, in *Pont. Epist. et Dissert.*; de Vis., *L'Orto di Padova nel 1842*.

OPERE.

27. *Compendium tabularum botanicarum in quo plantae 272 ab eo in Italia nuper detectae recensentur*. Accessit ejusdem *Epistola ad Sherardum*. Patavii, 1718. 4. pag. XIII, 168, XXIV.

28. *Anthologia sive de floris natura libri tres, plurimis inventis observationibusque ac aeneis tabulis ornati*. Accedunt ejusdem *Dissertationes XI*. Patavii, 1820. 4. pag. 303, 296. tab. 12 aen.

29. *Ad Aloysium Ferdinandum Marsilium Epistola*, Decembri 1724, in qua de plurimis plantis Benacensis lacus agit. Venetiis, 1730. 4. (Inser. nel Giornale Veneto).

Nel *Compendium tabularum* sono ricordate molte e molte piante da lui raccolte nel Veneto; ma per la concisione delle descrizioni e per la mancanza delle figure è difficile riconoscere con esattezza le specie. È però molto probabile che parecchie delle medesime proposte come novelle dall'A., non sieno che varietà o forme d'altre specie. Nell'*Anthologia* sono descritte per incidenza alcune piante nostrali. Quanto alla lettera al Marsili sulle piante del Garda confessiamo di non averla finora veduta.

Fra le piante più importanti per la flora veneta descritte nelle opere di quest'A. ricorderemo: *Ranunculus alpinus apii folio* del monte Baldo, Comp., pag. 117 (*Ranunculus Seguieri Vill.*)... *Cirsium alpinum echinopi folio* della valle delle Ossa nel Baldo, Comp. 132 (*Cirsium rivulare Link, Cnicus Pontederæ Poll.*)... *Cataria alpina praealta* del Bassanese, Comp. 97 (*Nepeta nuda L.*)... *Lychnis alpina, repens, saxatilis, folio latiusculo*, delle Vette di Feltre, Comp. 128 (*Silene uniflora DC.*)... *Filix non ramosa alpina foliolis quæ ad alas rotundioribus*, dei monti Lessini e del Friuli, Comp. 13 (*Aspidium rigidum L.*)... *Filicula alpina foliis rotundioribus* del monte Baldo, Comp. 19 (*Cystopteris fragilis Bernh. ß dentata, Polypodium Pontederæ All.*) C'è anche una pianta del Pontedera raccolta nei monti Lessini e da nessun altro ivi osservata, e quindi molto incerta: *Tithymalus alpinus folio acuminato*, Comp. 80 (*Euphorbia serrata L.*)

fiore 1700 **Antonio Tita** fu custode e primo giardiniere del cospicuo Orto che aveva in Padova a S. Massimo il senatore veneto Giovanni Francesco Morosini. Non potemmo trovare il suo anno di nascita e di morte; ma visse certamente nello scorcio del secolo XVII e nel principio del seguente; e lo abbiamo per padovano¹. Fu assai più versato nella botanica di quello che comportasse la sua condizione e il suo ufficio, e da un brano di lettera di P. A. Micheli riportata dal costui biografo (Targ. Tozz. *Vita Mich.* pag. 243), apparisce che lo

¹ Il de Martinis nel suo *Catal. plant. montis Baldi* (V. nr. 31) a pag. 8 lo cita così: *Dom. Antonius Titta, Patavinus, Horti Ecc. Mauroceni Botanophylus* (sic) *meritissimus*.

stesso Pontedera abbia appreso i principii della botanica dal Tita: ciò che fa sicuramente grande onore al maestro.

Fece ripetute escursioni botaniche nei monti veneti, e di una eseguita per le Vette di Feltre pubblicò la descrizione. Ascese quella volta per Feltre, Pedevana, Valdella, Vallazza, Val del Ciel, Morsupian, Monte Prel, Passeto; di qua tornò a Morsupian, donde ripiegò a sinistra e toccò Valle di Cavrea, le Cavallae, e finalmente guadagnò le ardue Vette. Dopo avere erborizzato in tutti questi luoghi fece ritorno direttamente fino a Feltre, da cui, dopo breve sosta, si direbbe ad Arsìe, Primolano e Cismone, visitò la Valle Sambuca e la Valle Stagna, e quindi tornossene a Padova, carico di bellissime piante, delle quali in seguito fece pubblico il Catalogo, unitamente a quello dell'Orto del suo padrone, il senator Morosini.

OPERA.

30. *Catalogus plantarum horti I. F. Mauroceni Veneti Senatoris, cui accedit iter per alpes Tridentinas in Feltrensi ditione, per vallem Sambucæ inter Bassani montes ac per Marcesinæ alpestris quæ Septem Communibus accensentur, ubi multa ad rei botanicæ incrementum animadversa et notata, quæ demum publici juris fiant. Patavii 1713. 8. pag. 183 (Catal.) e pag. 26 non numerat. (Iter.)*

Il Tita pubblicò questo libro per render nota la magnificenza del Morosini e le rare e molte piante che educava nel suo giardino. La distribuzione delle piante è alfabetica e la nomenclatura è Bauhiniana o Morosiniana. L'*Iter* dà l'enumerazione secondo le località, e con qualche cenno topografico sopra quest'ultime. Vi sono con soverchia concisione descritte alcune specie nuove, di cui parecchie non sono che varietà. Fra le prime notiamo: *Carduus mollis laciniato folio*, delle Vette (*Jurinea mollis Rehb.*)... *Filicula alpina crispa*, delle Vette (*Cystopteris alpina Link.*). Oltre a queste troviamo un *Taraxacum aurantium*, un *Cirsium ferox*, un *Thesium majus* e parecchie altre, di cui la frase caratteristica è così breve, che torna difficilissimo riconoscere a quali specie appartengano.

Tomo III. pag. 54. fig. 1. *Aspidium rigidum* Sw. — fig. 2. *Cystopteris fragilis* Bernh. var. *dentata*. — fig. 3. *Cystopteris alpina* Link. tab. II. pag. 67. fig. 1. *Cyperus glaber* L. — fig. 2. *Cyperus glomeratus* L. tab. III. pag. 83. fig. 1. *Molinia serotina* M. et K. — fig. 2. *Carex capillaris* L. tab. IV. pag. 178. fig. 1. *Möhringia polygonoides* M. et K. — fig. 2. *Mönchia mantica* Bartl. — fig. 3. *Cherleria sedoides* L. tab. V. pag. 187. fig. 1. *Silene quadrifida* L. — fig. 2. *Saxifraga Burseriana* L. — fig. 3. *Saxifraga sedoides* L. tab. VI. pag. 495. fig. 1. *Helianthemum vulgare* Pers. var. *grandiflorum* (DC.) — fig. 2. *Helianthemum alpestre* DC. — fig. 3. *Helianthemum salicifolium* Pers. tab. VII. pag. 228. *Laserpitium peucedanoides* L. tab. VIII. pag. 245, fig. 1. *Ophrys Arachnites* Reichard. — fig. 2. *Ophrys apifera* Huds. — fig. 3. *Orchis pallens* L. — fig. 4. *Serapias Pseudo-Cordigera* Moric. — fig. 5. *Orchis sambucina* L. — fig. 6. *Gymnadenia odoratissima* Rich. — fig. 7. *Gymnadenia conopsea* R. Br. — fig. 8. *Herminium Monorchis* R. Br. — fig. 9. *Spiranthes autumnalis* Rich. — fig. 10. *Goodyera repens* R. Br. — fig. 11. *Gymnadenia albida* Rich.

Fra le specie più notevoli descritte e non figurate dal Seguiet, ricorderemo: *Cirsium pratense asphodeli radice* (*Cirsium tuberosum* All.)... *Alsine foliis fascicul.* (*Alsine Jacquini* Koch.)... *Lychnis noctiflora* (*Silene paradoxa* L.)... *Helianthemum flore albo* (*Helianthemum pulverulentum* DC.).

Il Romano colla sua consueta pazienza fece un estratto dell'opera in discorso, il quale giace ms. nella biblioteca dell'Orto Padovano.

§ 15. GIULIO CESARE MORENI. — GASPARE BORDONI.

Giulio Cesare Moreni di Casalmaggiore nel Veronese, fu fiorì 1750 riputato speciale in Verona. Ma ebbe eziandio molta attitudine per la botanica e fu diligente collettore delle piante veronesi. Parlando del Seguiet (V. § 14) abbiamo veduto che il Moreni fu a quello più volte compagno nelle escursioni botaniche nel Veronese, e gli somministrò varie specie interessanti.

Potè perciò formarsi un ricco erbario, ed avere il privilegio di determinarne le piante coll'ajuto del suo maestro il Seguiet, e talvolta anche del Pontedera. Fatto questo assai notevolè, perciocchè quasi un secolo dopo il Pollini non potendo profittare dell'erbario Seguiet e Pontedera ricorse a quello del Moreni, allora posseduto e custodito dal cav. Giovanni Buri di Verona, e attentamente esaminandolo potè chiaramente riconoscere alcune specie di piante, che dalle descrizioni del Seguiet e del Pontedera non gli riuscivano affatto indubbie (V. Poll. *Flor. ver. praeef.* XXIX-XXX.) Il Moreni verso il 1760 attese a compilare un'aggiunta all'opera del Seguiet *Plantae veronenses*, che doveva pubblicare, ma che certo non pubblicò (V. § 20 nr. 50).

Chi desidera conoscere quali rare piante abbia egli raccolto nel Veronese, fra cui non poche mancanti anche all'accurata opera del Seguiet, scorra la flora veronese del Pollini, ove sono citate e dove è descritta una *Malva* che ricorda il suo nome. L'erbario di lui è custodito presentemente nel civico Museo Veronese.

fiorì 1750 **Gaspare Bordoni** nacque e fu farmacista in Verona, coetaneo del Moreni e come questo appassionato per le piante. Fu compagno come vedemmo (V. § 14) al Seguiet in varie erborizzazioni, e si compose un erbario, che fu posseduto dal cavaliere Buri, e poi passò al civico museo di Verona. Il Pollini lo esaminò e ne citò le piante nella sua flora veronese, dicendo però che era piuttosto povero di specie e fin d'allora assai danneggiato dal tarlo.

§ 16. GIUSEPPE GINANNI. — VITALIANO DONATI. LIONARDO SESLER.

1692-1753 **Giuseppe Ginanni**, nato in Ravenna nel 1692 e morto nel 1753, fu diligentissimo e assiduo osservatore e collettore.

DELLA STORIA E LETTERATURA
DELLA
FLORA VENETA

SOMMARIO

DI

P. A. SACCARDO.

MILANO

VALENTINER E MUES LIBRAJ-EDITORI.

—
1869.